



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

La più bella ricompensa

Si augurino gli altri il segato e le menzigi nella smania di raggiungere i posti più brillanti della juovita carriera e le più alte onorificenze, per cadere poi con le loro malefatte nella morte, generale disprezzo...

Sai affanno gli altri a fare incetta di attestati di aureo metallo, che non tanto avvertono oggi di moda, da aver creato una vera infrazione di quello che era il simbolo delle più alte distinzioni con cui si premiava il massimo eroismo e la massima negazione...

Rendano gli altri, tormentosi, con l'ansia di accumular miliardi, i loro sonni che dovrebbero essere il dono più dolce della vita...

Io rimango sempre il fedele e innamorato delle cose più semplici, e dalle cose più umili mi sento esaltato!

La lettera che il giovanissimo Lucio Barone ha voluto apertamente indirizzarmi sul primo numero del nuovo periodico cavese «Il Lavoro Tirreno» da lui creato ed appreso il 22 Maggio 1965, costituisce per me la più alta onorificenza a cui avessi potuto aspirare, giacché proviene da un giovane (i giovani non sono contaminati dal calcolo meschino e dalla subdola arte dell'adulazione), ed il pensiero che un giovane ritiene di rivolgere ad uno più inoltrato negli anni, mentre si accinge a spiccare il voto per gli sconfinati orizzonti della creazione letteraria e giornalistica, può costituire veramente una delle più alte attestazioni di stima e di riconoscimento.

Ringrazio perciò Lucio Barone, e gli controambio l'apprezzamento, esprimendogli la certezza che anche i suoi sforzi incontreranno il merito successo, perché anche lui è un entusiasta di quello che fa, ed anche lui (nato a Raito di Vietri sul Mare) ama la sua antica e gloriosa Città della Cava, più di tanti e tanti altri cavesi; e soprattutto perché e anche lui uno che si esalta delle più umili cose.

E prego l'Idio che mi preservi sempre dal montare in superbia, e mi sia vaguardi sempre dal cadere in cose delle quali poi debbo pentirmi, giacché siamo fatti tutti di fragile argilla, e, per dirlo con uno dei successi proverbi della nostra antica saggezza, «ca nisciune se po' ffa mestes!»

Lettera aperta all'avv. Apicella

Caro Avvocato, nel momento in cui mi accingo ad assumere l'onore della Direzione di questo mio periodico, sono dapprima riandato un po' alle collaborazioni che ho dato entusiasticamente ad altri periodici regionali, provinciali e cittadini e sono necessariamente arrivato al Castello, che ancora oggi mi vede entusiastico collaboratore.

Lo schietto foglio cittadino mi ha visto trascorrere, lietamente,

nella tipografia Jannone, con i suoi simpatici personaggi, molte volte, «il sabato del Castello».

E la duplice passeggiata di quelle giornate nella vecchia e rielta nuova cinquecento hanno fatto conoscere molto di più su una persona. Chissa perché, ma quando lei guida, e più incline al discorso, e più affabile, e più se stesso, E' più incline, dicevo, a rivelare qualche affabilità e quella bonarietà che forse qualcuno non riesce a vedere neppure attraverso il suo periodico, a rilevare ancora che il suo pregio sta anche e soprattutto nel fatto che lei è un sentimentale, legato al passato, ma non chiuso ai problemi del mondo d'oggi.

Pochi sanno, o fanno finta di non sapere, che i suoi attacchi, vuoi agli amministratori vuoi ad

altri non hanno il benché minimo rancore o malevolenza (anche un piccolo e pungente proverbio la riempie soltanto di gioia e di compiacimento benevolo ed allegro), ma sono dettati dall'amore profondo per la sua città, dall'amarezza che le dà quando qualcosa non le sembra rendere più bella la sua Cava, non le sembra rivalutarla ai suoi occhi.

Voglia scusarmi se approfitto del mio periodico per dire pubblicamente quanto sentivo. Mi auguro che la chiacchiera del «sabato del Castello» non abbia ad interrompersi e mi abbia sempre per quello che credo di essere stato: un collaboratore ed ammiratore di «Il Castello» e del buon «zì» Mimi.

RAJETA

La festa di Castello

Alla particolare attenzione del Presidente dell'Azienda di soggiorno vorremmo poi far notare che per concentrare sul Festival del Ritmo sinfonico tutte le possibilità finanziarie della VI Estate Cavese si è estratta anche dalla Organizzazione della tradizionale Festa di Castello che conta circa 450 anni di vita, segnaliamo le seguenti corrispondenze intercorse tra noi e l'Illustre Direttore di «PANORAMA», la meravigliosa e diffusa Rivista mensile a colori edita da Mondadori.

«Cava dei Tirreni, 22 Aprile 1965

Gentile Sig. Direttore, Le sarei riconoscente se volesse graziosamente includere nella rubrica «Agenda di Giugno» della sua Rivista per il prossimo mese di Giugno la seguente manifestazione storico-folcloristica che si svolge a Cava dei Tirreni, mia città: «CAVA DEI TIRRENI - 20-24 Giugno (Ottava dei Corpus Domini) - Tradizionale festa del Castello, con rievocazione di episodi del '400 e simbolico assalto, difesa e distruzione del Castello che domina la città».

Aderendo molto cordialmente alla Rivista Panorama, alla quale rinnoviamo il ringraziamento della città di Cava, ha nel suo numero di Giugno 1965, in distruzione nelle edicole dal 25 Maggio, riportato la notizia, segnalando così al pubblico di tutto il mondo la nostra più bella Festa, come tutti possono constatare.

LA STORIA LA LEGGENDA ED IL FOLCLORE DELLA

Festa di Castello

POSSONO ESSERE LETTI NEL PIU' BEL CAPITOLO DEL

Sommario storico illustrativo della Città della Cava

di Domenico Apicella

IL LIBRO COSTA SOLTANTO 700 LIRE ED E' IN VENDITA
PRESSO TUTTE LE LIBRERIE DI CAVA

Il 24 Maggio

Il 50 dell'entrata dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale, è stato solennemente celebrato anche a Cava, con una fervida manifestazione organizzata dal Comitato composto dal Col. Nicola di Mauro M. O., Cav. Luigi Fermosa, presidente, e Ferdinando Moccalli, vice presidente dei Combattenti, Rav. Santoro Malinconico, Presid. Famiglie Caduti, Prof. Gaetano Attanasio, Col. Benedetto Pisapia Avv. Mario di Mauro e Raffaele Clatizia. Sono intervenuti: il Vescovo di Cava, il Gen. Budrun Comandante la Div. «Avellino», con l'Aiutante di Campo, il Gen. De Mitri, il Col. Rossi per i Mutilati di Nocera, Mamma Lucia, il Dott. Federico De Filippis per il Consiglio Provinciale, il Sindaco di Cava Prof. Abbro ed il Vicesindaco Avv. Panza, Assessori e Consiglieri Comunali, il Dott. Gaio, commissario di P. S. il Maresciallo dei CC., il Presidente dell'Associazione Combattenti dell'Annunziata, il Presidente dei Mutilati ed Invalidi di Cava e numerose altre autorità.

A partire dall'800 della Banda del 231. Fanteria di Napoli; un plotone di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici. Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

Molte le corone di alloro deposte al Monumento dei Caduti. Un opuloso ricordo, con artistici disegni di Eduardo Vardaro e con una dedica in istile dannunziano redatta dalla pennata del Dott. Enzo Malinconico legionario fiumano, è stato distribuito agli intervenuti.

Ha suonato la Banda del 231.

Fanteria di Napoli; un plotone

di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici.

Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

Ha suonato la Banda del 231.

Fanteria di Napoli; un plotone

di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici.

Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

Ha suonato la Banda del 231.

Fanteria di Napoli; un plotone

di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici.

Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

Ha suonato la Banda del 231.

Fanteria di Napoli; un plotone

di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici.

Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

Ha suonato la Banda del 231.

Fanteria di Napoli; un plotone

di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici.

Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

Ha suonato la Banda del 231.

Fanteria di Napoli; un plotone

di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici.

Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

Ha suonato la Banda del 231.

Fanteria di Napoli; un plotone

di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici.

Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

Ha suonato la Banda del 231.

Fanteria di Napoli; un plotone

di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici.

Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

Ha suonato la Banda del 231.

Fanteria di Napoli; un plotone

di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici.

Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

Ha suonato la Banda del 231.

Fanteria di Napoli; un plotone

di Fanteria di Salerno ha reso gli onori militari insieme con un reparto di Esploratori Cattolici.

Oratore ufficiale il Cappellano Cap. Calvanese, che ha anche officiato la Messa al campo.

IL PROBLEMA DEL SUD Discriminazioni

Spesso, i meridionali sono, per amor del vero, alla ribalta della cronaca quali protagonisti dei più diversi episodi di cronaca nera: come delitti d'onore, vendette, sfruttamento ed altre vicende più o meno tristi. (Affinché lo argomento non presti il fianco ad ambigue interpretazioni, preciso che mi riferisco a quelli che appartengono agli strati meno evoluti di cui è ancora costituita una gran parte dell'Italia peninsulare ed insulare). Di episodi simili, bisogna ammetterlo, questi nostri compatrioti, anche all'estero, sono accusati e identificati con molta leggerezza; ad essi quasi sempre, s'impone la funzione dell'untore di manzoniana memoria.

A parte l'eccessiva esagerazione, resta tuttavia del vero in tutto all'eterogeneità del loro carattere e alla eredità psicologica dei loro avi. Malgrado ciò, vorrei, come uomo cosciente innanzi tutto e come meridionale poi, che taluni, del fenomeno della criminalità e del carattere atavico di questa gente, dessero una giusta interpretazione, tenendo conto di vari fattori, quali storico, tradizionale, ambientale e di razza che hanno costituito una struttura sociale molto complessa.

La questione se esaminata sotto questi aspetti, ossia se giudicata serenamente e passionatamente, con la ricerca diligente delle cause delle origini remote e dei motivi di tale aberrante situazione senza alcuna discriminazione, darebbe una chiara visione di se stessa, convincente gli scettici che nell'estremo lembo d'Italia c'è una consuetudine che giustifica tali delitti, e che ci sono tradizioni che hanno creato una mentalità retriva al progresso. Se vista e considerata in totale modo, i meridionali non sarebbero più giudicati come cittadini di seconda classe o dei potenziali criminali ma come uomini da reinserire in una società nuova, sana, educata e perfetta.

E' vero che essi hanno una concezione dei rapporti sociali ed individuali che si respinge perché arcaica e turbatrice di un ordinato vivere sociale; è vero che il delitto d'onore è tollerato o imposto; è vero che per il senso dell'onore essi arrivano ad uno svilimento della ragione in forme aberranti; è vero che sussistono intimidazioni e minacce, che si celano delitti, che li si favoriscono e che s'impedisce l'opera della Giustizia; ma è altrettanto vero che il feudalismo il latifondismo, la camorra, il brigantaggio, la mafia e l'omertà hanno determinato in essi quella errata ed inumana concezione di vita basata su una lunga tradizione di sopraffazione e di prepotenza. E' chiaro che la responsabilità di questo stato di cose non radica ad ogni singolo meridionale, ma al disordine delle cose in cui ha sempre vissuto e tuttora vive.

Pensiamo che la iniziativa tardiva sia stata sospinta da qualche «palumella» che ha portato a Vietri il nostro rilievo del silenzio mantenuto da quel periodico sul nostro saluto augurale, giacché nel numero successivo apparve solo una re-criminazione contro Amos ed un consiglio di non andare incontro a compromissioni legali.

Ringraziamo comunque gli amici di Vietri e, perché ci servino intatta la loro simpatia, chiamiamo che, se la nota incriminata avesse contenuto il ben-ché minimo di penalmente illegittimo, noi per primi la avremmo ostracizzata.

Esortiamo, poi, gli amici di Vietri a non essere così solleciti in tali consigli se vogliono incontrar successi, giacché la comprensione giornalistica e la democrazia comportano anche una certa elasticità nel lasciare che gli altri esprimano quello che pensano di noi, e tutto fa reclame nelle umane attività.

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

il secondo sabato

di ogni mese

GIROTONDO

CONFUSIONE

Ad ennesima dimostrazione di quanto sia ancora vaga o inesistente l'idea sull'importanza di uno sviluppo turistico e sui problemi che un tale indirizzo comporta, un esempio abbastanza sintomatico riesce a darlo l'amministrazione di Vietri.

In questi comuni, mentre da una parte l'assessorato al turismo si sforza di varare un programma che possa agevolare quel l'incremento turistico che ormai rappresenta l'unica prospettiva di sviluppo per l'avvenire della zona, dall'altra, alcuni uomini della stessa amministrazione con il loro ottuso comportamento rischiano di compromettere definitivamente quelle che sono le premesse indispensabili per uno sviluppo turistico. Ci riferiamo in particolare a quanti in questi ultimi tempi stanno mostrando di avere una spiccata inclinazione nello spalleggiare i vari speculatori occupati nel massacro di ogni attrattiva paesistica, e non disdegno neppure quelli che proprio nel periodo turisticamente più delicato, con mine, martelli pneumatici e trattori, anticipano la partenza dei primi sporadici turisti.

Ma tant'è, per questi capolavori di opportunismo, forse sedotti dalla propaganda degli speculatori, la difesa del paesaggio «è solo il sogno utopistico di pochi romantici». E al suono trionfale di simili affermazioni, tipiche di una mentalità frivola ed asinina, si sentono finanche in diritto di prendere posizioni estremamente contrarie agli interessi della comunità.

IL POSTO DELLE FRAGOLE

Se è vero che ormai gran parte del nostro paesaggio è sotto il torchio di quel processo distruttivo che ha, tra l'altro, la brutta caratteristica di essere irreversibile, è altrettanto vero che alcune nostre zone conservano tutto il fascino e la poesia delle cose inalterate. Prendete, ad esempio, la strada che da Sicingano vi conduce a Pola. Non è asfaltata, d'accordo, e vi costringe a rallentare. Ma in compenso vi da quella gioia solitaria che istintivamente si prova a contatto di una natura ancora libera.

In questa stagione nei boschi che la strada costeggia, le mucche si colorano col rosso delle fragole, e tra un bosco e l'altro, tra siepi di rose selvatiche e ciuffi di ginestre scoperte un'immensa valle intatta dalla quale vi giunge il suono pigro dei campanacci. Poi arrivate a Pola, è vero; e qui le prime case pseudo-moderne che, già sommergevano il rustico centro vi avvertono che la mano della speculazione è già qui, ma voi potrete ritornare indietro e non lasciarvi attanagliare dal pensiero che si sia già involata verso il posto delle fragole.

UNA STRADA INUTILE

«La famosa strada che dovrebbe congiungere Marina di Vietri a Salerno sembra che ormai sarà realizzata. Costerà fior di milioni e quel che è peggio non se ne capisce l'utilità. Collegare Marina a Salerno significherebbe solo distruggere la bella zona delle "Crestarellae" e la frazione di Marina, che se conserva ancora qualcosa di pittoresco lo deve proprio al fatto di essere al riparo della città. Con questa strada invece rischia di diventare la periferia di Salerno, e che cosa significa questo, le zolle del Torrione e di Mercatello insegnano».

Ma a chi può interessare questo pericolo?

CAVE ...AMICUM

Per la mia nota apparsa sul-l'ultimo numero de «Il Castel-paisa»:

Io ho corso il rischio di essere morsicato da «L'amico di Vietri». Sono queste esperienze che fanno diventare savi. Rimoderi dunque con tutta calma le sue amichevoli minacce, di querela: per quanto mi riguarda non sarà più costretto ad interrompere la predica. Anzi, lo augurio che gli faccio è che malgrado l'affa incostante, possa sempre trovare qualcuno disposto ad ascoltarla.

Pietro Amos

Le vittime della guerra

Mentre gli Anglo-American cercavano di consolidare la testa di Ponte gettata nel Golfo di Salerno durante i tristi giorni dell'emergenza del 1943, qui a Cava sembra scomparire ogni forma di vita civile. In quei giorni ognuno ritorna individuo, e cerca per suo conto una soluzione ai problemi più elementari dell'esistenza. Tutti percorrono in ogni senso i monti per cercare una via di scampi alla deportazione tedesca che si accaniva su di loro. Nessun uomo valido era sicuro dei domani; nessuno sapeva da chi o da che cosa dipendesse il suo destino.

La situazione quindi fu la stessa delle parti d'Italia su cui la guerra l'urto fra i due opposti eserciti gravò con tutto il suo peso, aggiungendo tutti a tutti, rovina a rovina.

Nel pomeriggio del 23 Settembre di quella lunga estate del 1943, i cannoni della VII Flotta Americana ancorata nel Golfo, ripresero improvvisamente a squarciare il cielo sereno. Così provò in quei terribili momenti la signora Maria Acquaviva di Francesco, vedova di Coppola Giuseppe, nata a Cava l'11-12-1861, ed abitante al Largo d'Ursi dei Pianesi di Cava? Quali i sentimenti, le ansie, le paure, che tormentarono la sua anima di madre? Il primo pensiero cosciente che balzò alla sua mente, è cosa naturale e comune, questo cioè di trovare un rifugio; quale o dove non importava; l'importante era mettere al sicuro i propri cari e se stessa. La signora Maria, riunita in un baleno la sua famiglia, (composta da tutte donne, poiché gli uomini erano costretti a trovarsi altrove) si diresse in Via Marcello Garzia, 61 - Palazzo Gravagnuolo - ove abitava un suo parente, pensando così di mettersi al sicuro. Ma come spesso accade, laddove si pensa di poter essere al sicuro, là si incontra il pericolo maggiore. Gli alleati, intanto, intensificavano i loro tiri. La signora Maria, giunta nel portone del palazzo Gravagnuolo, aveva tirato un sospiro di sollievo: era riuscita a mettere in salvo tutti.

Ma all'improvviso le schegge di una cannonata caduta più vicina delle altre, la raggiunsero in pieno, e con essa anche Diamante Ginetti fu Raffaele nata in Pagani il 14-11-1887, moglie di Coppola Vincenzo e madre di otto figli. Le due povere morirono sul colpo, mentre la signorina Coppola Maria rimase ferita al medio della mano destra che ha tutt'ora inabilità. Gli alleati, intanto, intensificavano i loro tiri. La signora Maria, giunta nel portone del palazzo Gravagnuolo, aveva tirato un sospiro di sollievo: era riuscita a mettere in salvo tutti.

Ma all'improvviso le schegge di una cannonata caduta più vicina delle altre, la raggiunsero in pieno, e con essa anche Diamante Ginetti fu Raffaele nata in Pagani il 14-11-1887, moglie di Coppola Vincenzo e madre di otto figli. Le due povere morirono sul colpo, mentre la signorina Coppola Maria rimase ferita al medio della mano destra che ha tutt'ora inabilità.

Cava oggi, attraverso le colonne di questo nostro giornale, rende onore a questi mariti, che se pure indirettamente, col loro sacrificio, hanno dato a noi e ai nostri figli la possibilità di vivere in un mondo migliore e civile, più umano.

Giovanni Fortunato

La corsa Cava - Badia

Il 27 Maggio si è svolta sul percorso Cava-Badia la prima edizione di una interessantissima corsa automobilistica organizzata dall'Automobile Club di Salerno. Le difficoltà del percorso che in soli km. 2.900 presenta le più diverse varietà di curva, impennate, strettoie, e che porta da quota 232 in partenza a quota 400 in arrivo, sono state felicemente superate da tutti i concorrenti. La corsa è stata vinta dal napoletano Renato Arfe su Simca Abarth che ha coperto il tragitto in 1.43'3. Si è classificato secondo Scalo Donnenico da Cosenza, su Abarth da Salerno in ex equo con Tennerello Michele da Napoli su Fiat Abarth; quinto Rizzo Luigi da Napoli su Fiat Abarth s. t.; sexto De Gregorio Giuseppe da Napoli, su Fiat Abarth, con 1.52'5.

La VI Estate Cavese

Domenica 27 Giugno avrà luogo a Cava il III Convegno Nazionale dei Comandanti delle Polizie Municipali.

Il 22 e 23 Giugno si svolgerà in Piazza Municipio di Cava il Concerto Canoro e Musicale organizzato dal Comitato per la Festa di Castello. Per l'occasione non mancherà l'ormai tradizionale discorso celebrativo che l'Avv. Domenico Apicella terrà per esaltare le gloriose memorie di Cava.

Il 27 Giugno si svolgerà la IV Mostra Nazionale Canina.

Il 10 e l'11 Luglio avremo a Cava il Convegno dei Delegati Onorari della Campania per la Fiera del Levante, a cui parteciperanno uomini politici e di Governo, i Deputati ed i Senatori della Regione, i Sindaci, gli economisti, gli agenti di cambio, ecc., per discutere sulle possibilità che ha la Campania di smercio nella Fiera del Levante, e sul ruolo che la nostra Regione assume nella nuova realtà del Mezzogiorno.

Dal 30 Luglio al 1 Agosto, avremo nel Tennis Club di Cava il IV Festival Internazionale di Musica Ritmo-sinfonica, con la partecipazione della Filarmonica di Berlino e la Direzione artistica del Maestro Nello Segurini. La serata conclusiva sarà ripresa per la T.V.

Il 4 Agosto avremo la Selezione per il Medio e Basso Tenore della più bella turista d'Italia 1965.

Il 4 Settembre si svolgerà il programma di «Buone vacanze» con l'O.D.I.P. (spettacolo per i piccoli).

Il premio della solidarietà umana indetto dalla Azienda di Soggiorno sarà quest'anno riservato ad un cittadino della Provincia ed uno della Toscana.

FARMOSANITARIA SALSANO

Via A. Sorrentino, 30-32 — CAVA DEL TIRRENI
ARTICOLI DI MEDICAZIONE E SANITARI
CINTI ERNIARI - PANCIERE - CALZE ELASTICHE
GUANTI PER USO DOMESTICO

Estrazioni del Lotto

12 giugno 1965

BARI	57	21	2	85	11	Bari	X
CAGLIARI	34	13	31	45	29	Cagliari	X
FIRENZE	2	53	86	11	83	Firenze	1
GENOVA	85	68	11	6	81	Genova	2
MILANO	73	1	81	3	28	Milano	2
NAPOLI	16	82	9	79	66	Napoli	1
PALERMO	73	78	80	86	82	Palermo	2
ROMA	34	44	89	48	28	Roma	X
TORINO	19	42	26	31	14	Torino	1
VENEZIA	68	50	42	84	5	Venezia	2
						Napoli II	2
						Roma II	X



Ronzando

Nessun commento! Ci permettiamo soltanto di ricordare a coloro che non lo sapessero, che in altri tempi, a cominciare da quelli antichissimi i medici consigliavano Cava a coloro che avevano bisogno di cambiamento di aria ed a coloro che potevano trarre giovamento dalle sue risorse naturali. E ricordiamo ancora che l'acqua del sottosuolo cavese ha particolari qualità terapeutiche che resero la valiata sede di bagni termali in antico e sede di cura fino al secolo scorso. Maggi, di quelle acque e di quel ricordo, non rimane neppure «niente»!

E' stato istituito tra i giovani a Cava un Teatro Stabile di prosa col titolo di Metelliano.

Esso ha scopo soprattutto dilettantistico e si prefigge di rappresentare in città ed in provincia le opere più significative in lingua ed in dialetto.

Il Consiglio Direttivo risulta composto da Giuseppe Venditti, presidente; univ. Vincenzo Sabatino, segretario; Aletti Domenico, cassiere, Alfonso Civetta, direttore artistico; Lucio Barcone, addetto stampa.

Tutti coloro che amano la recitazione possono aderire in qualità di Soci ed attori.

Piudiamo alla iniziativa, ma facciamo notare che un concittadino ci ha suggerito che più opportunamente, questo sodalizio avrebbe potuto e dovuto essere intitolato al nome della indimenticabile artista drammatica Alda Borelli, scomparsa qualche anno fa. Così facendo si sarebbe non soltanto dato una compiuta tradizione alla iniziativa, ma si sarebbe onorata la memoria di una artista la quale, anche se nata occasionalmente a Cava circa novantanni or sono, fu indubbiamente parte delle glorie cavesi.

Siamo però sicuri che quei giovani vorranno senz'altro ricevere il titolo del loro sodalizio, e mutarlo in quello di Teatro Stabile «Alda Borelli» della Città della Cava.

Una iniziativa che può considerarsi del tutto fallita, è stata quella di richiamare a Cava coppie di sposi in viaggio di nozze con l'offrire ad esse un terzo giorno di permanenza gratuita qualora si fossero fermate già per due giorni in un Albergo locale. Ma credeva veramente il Presidente dell'Azienda di Soggiorno che gli sposi novelli si sarebbero fatti allettare soltanto dal risparmio delle non più di quattro o cinquemila lire tra tutti e due, che sarebbe costato il terzo giorno di permanenza in Albergo?

Beh, se invece di quella prospettiva si fossero offerti degli itinerari gratuiti per la visita delle bellezze panoramiche ed i monumenti della vallata cavese e del golfo salernitano da Positano, beh, avremmo potuto incominciare a ragionare! Ma chi volette che potesse avere l'idea di organizzare un così complesso servizio? A Cava c'è un proverbio che dice: «l'uovo in bocca le ciliege; e cioè non soltanto non vuoi scomodarti a coglierle dall'albero, ma vuoi addirittura che ti si portino alla bocca», ed un altro che dice: «chi pesce vo' magna, a' core s'addà nfonnere» (chi vuol mangiare pesce, deve pur bagnarla la coda). I due proverbi a loro volta comprovano la natura agricola e ad un tempo marinara delle nostre popolazioni; ma questo sarebbe un argomento che interessa la storia locale e non il problema turistico di Cava.

Illustri societari universitari sono stati riuniti a convegno in quel di Gardone Riviera (Lago di Garda) come apprendiamo dal n. 2 di Garda-notizie, per studiare e relazionare sulle proprietà climatiche e terapeutiche del Lago di Garda, sulla importanza del paesaggio che lo circonda, i benefici che la vita sul quel lago può apportare alle affezioni caratteristiche della vecchiaia.

L'Azienda di Soggiorno di Cava ha organizzato invece il 6 Giugno nell'ambito della VI Estate Cavese un convegno a Cava dei Medici e Chirurghi che si laurearono 25 anni fa presso la Università di Napoli soltanto per festeggiare le loro nozze d'argento con la professione.

Incontri e scontri

Caima! Caima Tommaso! voi scrivete (anzi «scrabacapelli», come voi) come uno mostro dana tarantola! Eravamo appena alle prese: io vi avevo dato da sciogliere le noie per curare la vostra inerzia, perché un po' incutamente avevate pensato che forse eravate un'assonata e già assaporavo la gioia di una facile vittoria, ed invece voi mi aveva domandato con dotti citazioni frammiste alle sotile contumelie che tanto spesso scagnate ai vostri interlocutori!

Si è vero, da zelante studente di Lettere (sono venuto a saperlo ai primi di maggio quando feci un salto a Cava e mi fermai qualche oretta al Circolo Universitario, vorendo cogliere l'opportunità di rare la vostra conoscenza) sapete cosa significa « lemma » ed « onomastopea » ma avevate lasciato intatti gli altri due nodi grammaticali e soprattutto non avevate saputo leggere tra le righe. Altrimenti avreste capito che la mia prima lettera serviva a richiamarvi un po' al senso della misura, che assolutamente non possedete, e la seconda ad invitarvi ad essere meno fanfarone. Ma non è tutta colpa vostra: l'arte di leggere fra le righe, a scuola, non si insegnava.

Nell'ultima vostra orazione (forse sarebbe stato meglio dire « nell'ultima vostra fibbippa »), nella quale « more solito » avevate rubato sul peso, diluendo la vostra prosa con interi paragrafi altri (forse lo fate per « attualizzare » la prospettiva) — per carità, se vi verranno concesse gratis altre colonne di giornale non datemi del D'Annunzio, visto che mi sono permesso di creare, alla maniera inglese, un verbo che certamente non esisterà nel vostro Palazzo) ed eliminando quanto non era di vostro gradimento, mi avete invitato ad espormi, come fate voi, mensilmente.

Ma perché, voi vi esponete? A mio parere voi dilapidate mensilmente lo spazio che il generoso (troppo generoso, visto che ignorate anche che il tipografo, in gergo, molto spesso viene chiamato « tipo ») Don Mimi mette a vostra disposizione!

Don Mimi, la prima volta lo sospettai mai ora è per me quasi una certezza! voi col buon Tommaso vi ci « azzuppate il pane ». Anche stavolta gli avevo giocato il tirocino, mettendo a sigillo della sua firma un titolo e dieci versi che certamente passeranno ai posteri, se troveranno un cantautore che li metta in musica. Ai posteri passeranno!

« Un bel coltellino a te dare col manico di madreperra, con due lame per intagliare dolci canne da zufolo: questo vuole il poeta se gli dirai, ragazzo, etc. etc.

Mi fermo qui. Ma è poesia questa? Ma come si fa a chiamare versicciotti quelli altri? Mia nonna, la buona nonna Vincenza, usava spesso ripetere

« a mosca, com'è, sosca » intendendo dire che spesso si attribuiscono agli altri i nostri propri difetti.

Sentite Tommaso Avagliano, se ancora siete in condizione di accettare consigli disinteressati, non fingetevi scrittore, poeta, critico letterario, mamma-santissima etc., e soprattutto non esponetevi troppo sul « CASTELLO », perché una frequenza mensile potrebbe esservi dannosa! Ritenetevi solo uno studente in Lettere; il tempo per darvi degli atteggiamenti verrà anche per voi quando avrete potuto dimostrare, non a voi stesso ma agli altri, di aver fatto qualche cosa che vale la pena di essere ricordata. Altrimenti

correte il rischio che vi capitino quanto accadde al poeta inglese Robert Southey...

Ve lo racconto in Inglese, perché certamente voi conoscete questa lingua:

« Robert Southey, the minor English poet, had the unquestioning certainty that posterity would one day rank him alongside Shakespeare and Milton. One afternoon he was gleefully telling his own virtues to a scholar, who was running out of patience and politeness.

Yes — finally assented the scholar — your works will indeed be read when Shakespeare's and Milton's are forgotten, but (and he rose to leave) not till then! »

Vostro sinceramente
ALFONSO RESCIGNO

P.S. Per i lettori, da cui non si può pretendere la conoscenza della lingua inglese, questa è la traduzione:

« Robert Southey, poeta minore inglese, aveva la indubbiamente certezza che un giorno i posteri avrebbero posto lui accanto a Shakespeare e Milton.

Un pomeriggio egli gioiosamente incensava le sue proprie virtù ad uno scolaro che era sul punto di perdere la pazienza e l'educazione.

Si — sbottò ad un certo punto lo scolaro — i vostri lavori verranno veramente letti quando quelli di Shakespeare e di Milton saranno stati dimenticati (e si alzò per andarsene), ma solo allora! »

(N. d. D.) Il continuare della polemica fra i nostri due simpatici collaboratori sarebbe piacevole, ma non per la maggioranza dei lettori, la quale già non ci raccapella più. Indubbiamente l'Ing. Rescigno è dotato di un fine umorismo, ma Tommasino non sarebbe disposto a lasciarsi passare la mosca per il naso. Preghiamo perciò l'ottimo Ing. Rescigno di tramutare gli incontri mensili con i suoi concittadini in gustosi articoli illustrativi delle sue impressioni nella terra favolosa che attualmente lo ospita, e Tommasino di dimenticare l'acre che sta nel suo Pseudonimo.

Chiariamo, per doveroso scanso di equivoci, che a noi la poesia del coltellino piace, e piace anche ai lettori.

Siamo rammaricati che la fortuna non ci concesse di incontrare l'Ing. Rescigno, quando venne per una fugace ora a Cava: saremmo ben volentieri andati con lui in cerca di Tommaso Avagliano per quella cordiale stretta di mano, che non sarà meno fervida ora, se avviene attraverso il breve spazio ideale dell'estero.

PENSIERINI ...

Il Ministero della Marina Militare ha pubblicato un manifesto in cui s'invitano i giovani ad arruolarsi nella Marina Militare e l'ha intitolato « Vieni in Marina ». O non era meglio intitolarlo « Vieni sul mar », la bella barcarola che si cantava oltre mezzo secolo fa che, se la memoria non ci inganna, Anielo Califano di Paganini tradusse dall'inglese?

Ho chiesto ad un ragazzo della Media:

— Come vai con gli studi?
— Molto bene: sono sempre il primo della classe ad entrare nella scuola!

Ho visto in un negozio di profumeria una bella ed elegante signorina, che certamente doveva appartenere ad alto lignaggio. Infatti era... alta!

Quando vede alcuni segnarsi col segno della Croce guardo l'orologio ed è mezzogiorno. Ma

Femmena!

« A gente d' o quartiere murmurava, vi! come s'è arretrato in Gennarino! Nu guappe pusitivo 'e che mmanera, chi nce 'o diceve 'a fa brutta fina! Tutti' o quartiere chino de rispetto, pe st'omme pretutore e tutta quante; faceve sempre bbene a chisto e a chillo, e mo nisciuie cchiu ne tene cunte!... Na femmena 'e mestiere... na truttata... attuorno a don Gennaro se metteta, cu l'arte e c' o mestiere 'o scumunette, nec s'azzeccaje attuorno comme a' zecca! Sta femmena, pe giobbe, li diceve: « guarda ca io te scunne si me lasse », e st'omme 'e vita guappa e pusitivo, nun s'accorgeva ca 'o faceva fesso!... Sta truttalona per riunuscenza ce ne faceva corna 'e che mmanera! Tutti' o quartiere n'era a riunuscenza, e don Gennaro nun sapeva niente!... Parlanne 'e vvote sole, se diceve: « Pecchi 'a gente cchiu nun me saluta? Ma tutta sta freddezza a d' me vene? Tutti' o rispetto mio addo e sfornato!... »

Quattranenne na sera cu n'amico, dicece: « Tu si' amico overamente? M'è dice pecche 'a gente d' o quartiere quanne me veda fa l'indifferente?... »

« Vedete... en Gennaro li so' n'amico... e ccomme a tiale j' maggia confida!... »

Ma vujo me prumette overamente ca 'o segrete sapite rispetta!... »

A gente d' o quartiere murmurava, sapite comme e fatta la gentarella, dice a Pasqualino 'o tumparjello cu 'a renna vesta tene 'a catenella! Pe don Gennaro fujo nu corpo forte, addeventajza janca comme a' cara... »

« Embre 'o giore quant'è certa 'a morta: accire a tutte dduje pe stasera!... »

Tremmane same same 'e che mmanera, e nu sudore fridde lle scemeva; vasannese a l'amico! He diceete:

« Dimane accetta 'a Roma, bbonaser... »

All'alba quanno asettore 'e gjiornale,

tutti' o quartiere n'era siddusfatto;

« On Gennarino a fatto overamente bbuono, neuccianne a tutte e dduje incopp 'o fatto!... »

ORESTE VARDARO

a « mag. »
Se il passo fanciulletesco
non ti fa vibrare
i miei sogni
perché gli occhi mi copre
la malinconia
perché del passato
delirante rimpangiò l'ali
d'una farfalla
bruciata nell'erba dal fuoco:
lascia che i biondi capelli
ti sfiori la mia mano
che mi senta bambino
e copra con le labbra
il tuo sorriso

RAJETA

**SE
IL
PASSO**



Il Prof. GIOVANNI GIGLIOTTI
da Molina di Vietri
(del pittore Antonio Russo)

Il guaio è che, col burro salito da 100 a 120 lire l'etto e con gli altri generi alimentari proiettati sempre più in alto, siamo costretti a segnarci con la Croce anche se non è mezzogiorno!

Leggo nel diffuso quotidiano economico finanziario di Milano — 24 ORE — che in Polonia, per la prossima stagione turistica negli alberghi e ristoranti la mancia è stata proibita. Per contro — in cauda venenum! — i prezzi sono aumentati di circa il 12 per cento. E allora — diciamo noi — non era meglio lasciare la mancia e non aumentare i prezzi? G R I M

La Rivista di cultura ed arte « Alla bottega » bandisce il III Concorso « Aspera », riservato alla poesia, per l'anno 1968. Il monte-premi di L. 200.000 è così suddiviso: primo premio L. 60.000; secondo premio L. 40.000; terzo premio L. 40.000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Concorso « Aspera » — Via Plinio, 38 — Milano.

Fernanda Mandina Lanzalone

Strata 'e campagna

Quanta pace 'sta strata sulagna addo l'aria! e cchiu fresca e cchiu addora! Comm'e chiaro stu cielo stasera...! Comm'e doce stu ncanto 'e chiest'ora...!

Che sullivo saglieno scueto l'arille tu siente canta...! Che ducece 'stu sito 'e campagna, quanno 'a luna se vede spunta!...

...Strada 'e Surdolo, Arcara e Marini, assulata e scarfata d'ammore, tu, si verde! — Cchia fresca... cchiu allera... E, pe' sempe i te lascio 'stu core...!

ADOLFO MAURO

A Enrico Pettine

(in memoria)

Al posto ove sedemmo ognor la sera, al dolce declinar del mite Sole, più non ti trova, in questa primavera, col rifiorir di rose e di viole.

Or dove sei tu? dove la sincera tua voce e le tue nobili parole? Dove la voce nobile e fiera contro i soprani e le bugiarde fole?

Nen ti vedro mai più: questo è il destino che incombe sulla nostra vita umana, amico mio scomparso e al cor vicino!

Ma se la Fede, o amico, non è vana, nell'armonia dell'Etere divino spero vederti in data non lontana!

MICHELE LOMBARDI

EPIGRAMMI

L'AMICA RISANATA
Poichè supposte e pillole
hanno prodotto effetto,
l'eterea Semiramide
— sana di corpo — ha ripigliato il letto.

EPITAFFIO

Quest'urna ora raccolge le mortali spoglie della marchesa di Casali, che fu contessa pur di Santomeno; ebbe seno abbondante e poco seno.

AUTARCHIA

Terenzio corteggiava una francese, che lo peccò per bene più d'un mese e gli lasciò in retaggio un certo male...

MORALE

Preferite il prodotto nazionale!

CONDOLORE

Piange il buon Remo, sposo di Lucia, perché la moglie gli han portata via, — Pazienza! — lo conforta Taghabue — l'infame ci ha traditi tutti e due!

GRIM

Estate

Chiamandosi a gran voce
oggi ridono tutti,
gi' qualcuno è vestito
leggiero e va nel vento
sotto la tua finestra
festeggiano l'estate.

Tu sei nuda ed ascolti
trasognata quel vago
risvegliarsi alla vita
fatto di fresche voci,
di serale passeggi,

di sguardi, d'illusione:
i tuoi dolci capelli
ondeggiano allo specchio,
trascolorano inquieti
come nubi al tramonto.

Bisbigliano gli uccelli,
il giorno si allontana
come un triste bambino
che non sa dove andare;
continuano i richiami,

il clamore, la gioia.
Festeggiano l'estate
sotto la tua finestra.
Tu festeggia te stessa,

lo specchio ti sorride:
così giovane e nuda
sare domani l'alba.

Tommaso AVAGLIANO
(da « Poesie a L. »)

Maria Pannullo

« DIARIO ITALIANO » di Hermann Melville — Ed. Opere Nuove, Cassetta Postale 221 — Roma, pag. 148, L. 500.

Alla gioventù di oggi lo stile di questo Diario difficilmente potrà piacere, abituata come essa è alla comodità visiva della produzione a fumetti, e distolta come e dalla immaginativa e dalla meditazione. Riteniamo perciò che il libro, che per la sintesi delle impressioni e la eccitazione delle annotazioni si distacca nettamente da tutti gli altri libri di viaggi di stranieri in Italia nel romantico Ottocento, riuscirà molto più gradito a coloro chi si abituaroni in altri tempi a lasciarsi sospingere dal vero compito della narrativa, che è quello di sollecitare con le impressioni dell'autore, la fantasia del lettore.

Nel volume è pure riportata una conferenza dello stesso Malville sulla Statuario Romana: una conferenza ricca di spunti felici, e segnata da una mia sottita venerazione per la perfetta misura dell'arte antica.

LA CAMPANIA di Mario Fondi (Ed. Loescher — Via Vittorio Emanuele, 18, Torino — pagg. 124, L. 800).

Aiutare i bambini a slargare l'orizzonte della propria città in quello più ampio della Regione in cui si trova, ci sembra una conseguenza dell'obbligo che ha la scuola di iniziare all'amore per il proprio paese e per la propria nazione. Perciò abbiamo scelto con piacere questo libro scolastico di Mario Fondi pubblicato dalla Loescher nella Collana Regioni d'Italia diretta da Giuseppe Mangeroni. È veramente un bellissimo libro per ragazzi, con riproduzioni di cartine topografiche e fotografie in bianco e nero ed a colori, appropriate per meglio gustare il testo.

Per ogni Provincia e per ogni Comune sono riferiti i dati più importanti e ne sono segnalate le tradizioni e le caratteristiche. Il panorama di Salerno è riprodotto visto da S. Liberatore, quello di Vietri dall'autostrada, quello di Cava dai Cappuccini e quello della Badia della Trinità di Cava dalla Frestola guardando in su.

L'Azienda di Soggiorno di S. Marcello Pistoiese bandisce un premio nazionale per disegni e per poesie. Scadenza 30 Giugno. Premio poesie, L. 250.000; premio disegni, L. 250.000.

Inviare non più di tre poesie o tre disegni con tassa di lettura e di esame di L. 1.000. Poco ci agrada la imposizione di una tassa di partecipazione, ma trattandosi di Ente pubblico abbiamo fiducia che non ci sia scopo di lucro ed auguriamo al concorso ogni fortuna.

N° Sole

N° 'o sole 'o Abbrile, n't'l'era addirosa, sunnanne te vaso, t'estrigno nt' e brazzze, te sente nt' e core. Si l'uncuo ammore ch'è esiste pe' mme!

Maria Pannullo

Mamma

Senza il tuo bacio,
senza la tua carezza,
non resisterei, e piangerei
solitario.

I tuoi occhi sono come due stelle
cadute dal cielo
e se mi dessero tutte le stelle,
non ti lascerei.

perchè non saprei,
star senza di te.

NADIA LAMBIASE
III elementare

Ignoti ladri, di sera tardi e forzando la porta di ingresso, hanno visitato la abitazione dei coniugi Ing. Riccardo Di Donato ed Anna Apicella mentre nessuno era in casa. La poco grande visita è costata quasi due milioncini di oggetti preziosi;



ECHI e faville

Dai 10 Maggio al 10 Giugno i nati a Cava sono stati 121 (m. 58, f. 63) i matrimoni 25 ed i decessi 15 (m. 6, f. 9). Fuori Cava sono nati 3 maschi e 2 femmine.

Regina è nata dal Col. Luigi Sabatino e Assunta Dilettato.

Cinzia è nata da Salsano Vincenzo, tecnico radiologo del nostro Ospedale Civile, e Rosa Pisapia.

Vincenzo è nato a Salerno dall'Ing. Aldo Galasso e Prof. Maria Ponticello.

Pietro è nato a Salerno da Elio Della Monica, commerciante, e Iolanda Rotondo.

Luciana è nata dal Dott. Francesco Iorio, nostro concittadino veterinario a Campagna, e Prof. Annamaria Di Costanzo, insegnante a Gaggiano.

Nella Basilica dell'Olmo il Rev. Don Placido Di Maio o.s.b. ha benedetto le nozze tra il Prof. Giuseppe Donnarumma da Paganini e la nostra concittadina Adele Ferrazzi del Rag. Giuseppe e di Raffaella Parisi. Compare di anello il Dott. Mario Donnarumma, fratello dello sposo, e testimoni il Prof. Venturino Mottola e l'Avv. Luigi Mascolo per la sposa; il Prof. Eugenio Abbri ed il Dott. Raffaele Ianelli per lo sposo. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati in un Albergo del nostro Golfo.

Il Prof. Giovanni Violante di Luigi e di Maria Volpi, si è unito in matrimonio nella Basilica della Trinità con la Prof. Concetta Correale di Francesco e di Mariapia Torre da Nocera Inferiore.

Il Serg. Magg. Pasquale Giordano di Raffaele e di Teresa Santoriello, con Luisa della Monica di Gerardo e di Angelina Callo, nella Chiesa di S. Pietro.

Il Rag. Antonio D'Ancuno di Antonio e di Francesca Buonomo da Vietri, con Maria Avagliano di Raffaele e di Ida Pisapia, nella Basilica dell'Olmo.

Nella Basilica dell'Olmo il Geom. Basilio Juliani si è unito in matrimonio con il Sig. Franco Pepe fu-

to in matrimonio con la Prof. Maria Morrone. Ha officiato il Rev. Padre D'Onghia; compare di nuovo l'Ing. Serafino Molinari e testimoni il Comm. Eugenio Fiamiani ed il Notar Gaspare Monaco per lo sposo; l'Avv. Enrico Salsano e il Dott. Enzo Ferriari per la sposa. Molti telegrammi tra cui quelli del Vescovo di Cava e del Provveditore agli Studi di Salerno. Gli sposi sono stati festeggiati in un sontuoso ricevimento offerto all'Hotel Victoria, e sono quindi partiti per un lungo viaggio di nozze.

Nella Basilica Cattedrale della SS. Trinità il concittadino Dott. Armando Bisogno del Comm. Luigi e di Giuseppina Siani, si è unito in matrimonio con la distinta signorina Maria Modun di Bruno da Trieste.

Compare di anello è stato il Dott. Dante Volpe, Ostetrico Primario dell'Ospedale di Pola; testimoni i medici Prof. Mario Mauro, Dott. Antonio Polizzi, Dott. Carmine Terracciano e Dott. Elia Clarizia.

Al Dott. Bisogno, che valeroso direttore del Gabinetto Radiologico annesso al Sanatorio di Chirurgia, ed alla sua gentile sposa, le nostre felicitazioni e cordiali auguri.

In Roma la gentile Avv. Paola Baldi, figlia del Comm. Pietro, Primo Referendario della Corte dei Conti, e della signora Lina Giariboli, nostri concittadini, si è unita in matrimonio con il Dott. Mario Pittoni dei coniugi Comm. Francesco e Carmen, valoroso medico di Roma.

La cerimonia nuziale si è svolta nella Chiesa di S. Bonaventura al Palatino di Roma. Alla coppia felice inviamo i più fervidi auguri della Città di Cava.

Domenica alle 10,30 nella Basilica di Materdomini si uniranno in matrimonio la nostra concittadina Filomena Lamberti dei coniugi Carmine Lamberti e Rosalba, commercianti in tessuti, commerciali in tes-

uti da Pagani. Dopo il rito gli sposi offriranno un pranzo ai parenti ed agli amici che li seguiranno.

E' deceduta in Roma la Signora Linda Capra ved. Santucci, adorata madre dei Dotti Lello Santucci, Provveditore a gli Studi, Dott. Carlo, Vicepresidente, e Dott. Vittorino, Direttore dell'Inps, ai quali inviamo le nostre affettuose condoglianze.

Anche in Roma è deceduta la Signora Enrichetta Salvatori, ved. Trinca, che fu ostetrica a Cava, per oltre due generazioni ed era conosciutissima ed apprezzatissima col nome di « Signora Romana ». Era madre di Lanfranco Trinca, caduto nel cielo di Spagna in giovanissima età, e del Dott. Luigi, residente in Roma, al quale vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Giovanni Rossi, pensionato dell'Istituto Cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre condoglianze unitamente a quelle per la giovane vedova ed i teneri figli, di provvedere o far provvedere alla pubblicazione del materiale lasciato inedito: è un doveroso omaggio che merita il povero Quirino, soprattutto perché era un entusiasta, innamorato anche lui della propria città e che non voleva assolutamente passare invano su questa terra.

Consumato da un male ribelle e deceduto in una clinica di Roma, nella quale stava ricoverato da tempo, il prof. Quirino Santoro in ancor giovane età, lasciando desolata la moglie Prof. Adriana Bréngola ed i due figlioletti di tenera età. Egli era ben voluto perché era soprattutto un entusiasta di tutto quello che faceva ed era rispettissimo e cordiale. Oltre all'insegnamento amava lo studio dell'arte, ed era corrispondente e collaboratore di varie riviste letterarie ed artistiche, sia come compositore di versi che come scrittore di argomenti vari. Di maggio riede pubblicò nel 1953 col titolo « I morti parlano » per i tipi di Avallone di Salerno, un volume sull'opera svolta dalla nostra ormai leggendaria Mamma Lucia per il recupero delle salme abbandonate dei tedeschi caduti sul territorio cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduta la Signora Enrichetta Salvatori, ved. Trinca, che fu ostetrica a Cava, per oltre due generazioni ed era conosciutissima ed apprezzatissima col nome di « Signora Romana ». Era madre di Lanfranco Trinca, caduto nel cielo di Spagna in giovanissima età, e del Dott. Luigi, residente in Roma, al quale vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Giovanni Rossi, pensionato dell'Istituto Cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Giovanni Rossi, pensionato dell'Istituto Cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Giovanni Rossi, pensionato dell'Istituto Cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Giovanni Rossi, pensionato dell'Istituto Cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Giovanni Rossi, pensionato dell'Istituto Cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Giovanni Rossi, pensionato dell'Istituto Cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Giovanni Rossi, pensionato dell'Istituto Cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Giovanni Rossi, pensionato dell'Istituto Cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 67 è deceduto Giovanni Rossi, pensionato dell'Istituto Cavese e salernitano nell'ultima guerra. Aveva in preparazione altri volumi, tra cui

« E il vento strappò l'ultima foglia », « Don Cuccu Paurillo » e « Sotto il cielo »; evidentemente il male che lo ha perseguitato per anni non gli avrà permesso di pubblicarli. Solecitiamo perciò gli sconsigli vecchi genitori ed i fratelli, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Case per tutti con la 167

Che cosa è la 167? « È una nessuna casa. Per quanto riguarda la pae-
lavoratori: ci si sente rispon-
sabile spesso ad una nostra umi-
nità, e convinti quasi, ma intimamente scoraggiati, ci
allontaniamo sicuri di aver ar-
ricchito il nostro bagaglio politico. E pronti, e disinvolti, a chi-
ce ne fa richiesta rispondiamo:
« È una legge che fa fare le ca-
se ai lavoratori! »

Intimamente confessò che, an-
che se pronto e disinvolto, av-
vertivo un certo complesso, e
proprio per quelli che come me
avvertirono questo complesso, ora
intendo spiegare che cosa è real-
mente la « 167 ».

Il legislatore nella « 167 » ha
inteso principalmente evitare la
speculazione sui suoli; salva-
guardare la paesistica, e dare al-
le classi meno abbienti la pos-
sibilità di farsi una casa.

Tale iniziativa costituise cer-
tainamente una noievole conquista
sociale permettendo alle classi
meno abbienti di realizzare
immediatamente vicini.

Ovidio Gagliardo
(Vietri sul Mare)

La signorina Rosalia De Steta-
no è rientrata da un corso di
perfezionamento biennale in I-
svizzera nell'Arte del taglio e
del cucito, ed ha impiantato un
proprio « Atelier » nella abita-
zione paterna in Viale Principe
Amedeo n. 9 di Cava, per la
confezione di abiti originali e di
alta moda. Segnaliamo che l'A-
telier è aperto per ordinazioni e
per misurazioni nelle ore pome-
ridiane, e ci complimentiamo
con la gentile artista, auguran-
do ogni successo.

Il Comitato Zonale di Cava
del Centro Sportivo Italiano ha
organizzato la Pasqua dello
Sportivo, che si è svolta dal 24
al 27 Maggio con gare sportive,
conversazioni e conferenze sullo
Sport, e premiazione dei diri-
genti e degli atleti.

Scade il 31 luglio il Concorso
del Convivio Letterario di Mi-
lano (Via Superga, 39) per la
traduzione in qualsiasi dialetto
italiano dei primi cinque canti
de la « Divina Commedia ». Le
traduzioni migliori, anche di un
canto solo, saranno pubblicate
in volume quale contributo alle
celebrazioni del « Centenario
Dantesco ». Nella stessa data
scade la presentazione di opere
letterarie inedite (lirica, prosa,
teatro in lingua e in dialetto)
per la proclamazione della Pen-
na d'Oro 1965. Chiedere infor-
mazioni alla Segreteria in Mi-
lano.

Pascale il parzinaro ci ha
chiesto in Piazza:

— Neh, abbucà, e nun heve
meglie ca nmieze a' Chiarze
nge menavene su bona iettata
r'asfalte, e pavavene sole nu
pare 'i milione imbece ca trente?
— Mbè Pasca', cheste l'haie a
dimmanna a u Sinneche, e nun
a me!

— E abbucà, mò ca haimme
misce i mmattunelle nove, e
stamme pegge i primme, e tante
ne valeve ca avessime fatte fa
nnie i « rattrope », ca nun cu-
stav'ne chiu 'i nu pare 'i mi-
llione, comme 'a mattimme no-
me?

— E sso ddoje: Pasca', cheste
l'haie a dimmanna a u Sinneche,
e nun a mme!

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato n. 147
il 2 Genn. 1958 - Trib. - Salerno
Linotyp. Jannone - Salerno

OROLOGI
BRITSCAR
Concessionario unico
OSCAR BARBA
Cava dei Tirreni - Napoli

SOLGAS

CORSO ITALIA 311

Cava dei Tirreni - tel. 421063

Vasto assortimento di Lampadari, Mobili alla americana, Utensili domestici, Televisori, Lavatrici, Frigoriferi e Cucine ASSISTENZA TECNICA FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI

Il caffè tostato della
Ditta Camillo Sorrentino

(Pasticceria in Piazza Duomo, 8 - Cava)

si distacca dalla concorrenza

perchè è armonioso e profumato

TORREFACZIONE GIORNALIERA E DEPOSITO

in Via Guerritore, 16

VENDITA in Piazza Duomo, 3

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donna e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

TRASLOCHI REALE Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: « ANGIORTO DEL CASTELLO » - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE PRANZI SQUISITI

Attrattura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864

PIBIGAS
il gas di tutti e dappertutto

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

La Ditta Dionigi Fortunato

Corso Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua

scelta clientela modelli esclusivi

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO

Telef. 41304

(d'intorno al nuovo Ufficio Postale)

Una grande Organizzazione

al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità

MOBILIFICO TIRRENO S.a.s.

REPARTO COMMERCIALE

Tutto per l'arredamento della casa

Esposizione permanente nel salone

VIA GARZIA (di fronte al Social Tennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442